

28 giugno 2024 / di Silvia Airoidi

Yuri Ancarani. È solo un film, Filicudi

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA



Yuri Ancarani, Studio Casoli, Filicudi, ph Daniele Molajoli

Nella mostra "È solo un film", ospitata negli spazi di Studio Casoli, sono presentate una selezione di fotografie di Yuri Ancarani, un aspetto piuttosto inedito della sua ricerca artistica orientata alla commistione fra cinema documentario e arte contemporanea. In particolare, il progetto espositivo origina da alcune riflessioni che l'artista aveva avviato all'interno della galleria la scorsa estate, riguardo alla sequenza fotografica del 1964 in cui Ugo Mulas ritraeva Lucio Fontana durante la realizzazione dei quadri 'Attese'. E nello specifico a come Mulas avesse compreso quanto l'azione di tagliare la tela fosse centrale nell'arte di Fontana. "Davanti alle foto di Mulas mi sono reso conto che la rappresentazione in sequenza dell'azione di Fontana faceva il lavoro, cioè quelle foto erano potenti per il senso di movimento e non per la qualità delle foto in sé", è l'osservazione di Ancarani. In "È solo un film" l'artista sceglie la rappresentazione assoluta del movimento in immagini statiche come mezzo per esprimere una sintesi e una semplificazione del suo lavoro. Lo fa con le fotografie cristalline prodotte nel corso della realizzazione del film *Atlantide*, presentato in anteprima alla 78° Mostra del Cinema di Venezia e in numerosi festival internazionali. In quelle immagini Venezia appare come città-isola mostrando la sua verità, segreta, inedita e lontana dalla narrazione turistica. Le fotografie nitide ed evocative di Ancarani raccontano una mitologia lagunare, dove tutto è sempre in movimento, e rivelano, attraverso il suo sguardo attento, il mondo degli adolescenti, traducendo, nelle atmosfere di mutevolezza e sospensione, la ricerca interiore e i riti di passaggio delle nuove generazioni. Il progetto espositivo include anche la proposta di due

video inediti, esito del lavoro documentaristico svolto recentemente dall'artista a Venezia, e un'ampia rassegna di proiezioni. Fino al 17 luglio.



Yuri Ancarani, Studio Casoli, Filicudi, ph Daniele Molajoli

13 luglio 2024 / di Chiara Antonelli

È solo un film: l'opera di Yuri Ancarani va in scena allo Studio Casoli di Filicudi

*UNA VISIONE DIVERSA, SPERIMENTAZIONE NUOVA DI UN'INTRIGANTE ECOLOGIA
VENEZIANA: DA STUDIO CASOLI NELL'ISOLA DI FILICUDI APPRODA È SOLO UN FILM,
PERSONALE DELL'ARTISTA E FILMMAKER YURI ANCARANI*



Yuri Ancarani, *È solo un film*, 2024. Rassegna di proiezioni di filmati dell'artista, Studio Casoli, Filicudi. Ph Daniele Molajoli

Lontana, avvolta da un cielo plumbeo in un'aurea nostalgica: sullo sfondo il volto di Murano. Una calma piatta, un'immagine statica, strappata dal dinamismo del tempo se non fosse per il dolce ondulare timido, costante, del mare. In un momento esasperato ed eterno, dai lati opposti dell'inquadratura un aereo e un battello si affacciano, seguendo ognuno la propria traiettoria. Si incontrano, si scontrano e si attraversano anche se su piani diversi: essere così dentro a un'immagine da riuscire ad anticiparla. Dietro di loro lasciano la sincronicità di un evento casuale, surreale, quasi impossibile, che nel film non poteva trovare spazio, scartato nel montaggio. Il video *Synchronocity* (2024) riproduce qualcosa di così finto che per quanto reale ne avrebbe messo in discussione la veridicità.



Yuri Ancarani, *È solo un film*, 2024. Veduta della mostra, Studio Casoli, Filicudi.
Ph Daniele Molajoli

La mostra *È solo un film* di Yuri Ancarani nello spazio di Studio Casoli, visitabile fino al 17 luglio, espone per la prima volta delle fotografie, cristalline e dalle linee rigorose fedeli alle inquadrature pulite dell'artista. Sono immagini estratte dal suo film *Atlantide* (2021), presentato in anteprima alla 78° Mostra del Cinema di Venezia e in numerosi festival internazionali. È possibile estrapolare immagini fotografiche dal movimento del cinema?

Quella da Studio Casoli è una mostra che delinea un nuovo capitolo nella ricerca di Ancarani, rivolta al concetto di sintesi, su come poter << *rappresentare con compiuta semplicità decenni di lavoro sul movimento* >>, racconta l'artista. Una rappresentazione che può avvenire attraverso le immagini statiche, che hanno la presunzione di rimanere ed essere così studiate. Questo è il nucleo nevralgico dell'esposizione. Quelle che l'artista ci mostra sono la restituzione perfetta, attraverso un lavoro di post produzione impeccabile, di visioni date dalla leggerezza tecnologica di una macchina che può realizzare foto e cinema nello stesso momento, scattando 25 immagini per ogni secondo di ripresa. << *Questa mostra diventa l'occasione per sperimentare un tentativo di sintesi e sfidare la semplificazione del mio lavoro: la rappresentazione del movimento in un'immagine* >>. Trasferire in un corpo espositivo ciò che è e che nasce come corpo cinematografico, crea delle contro narrazioni, delle riletture, non solo del film stesso ma anche dell'idea totalizzante di cinema e delle strutture.

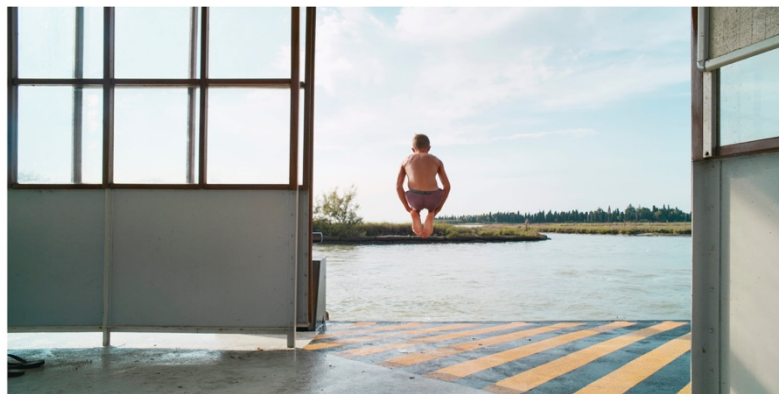
Con *È solo un film*, Ancarani ci fa percorrere un viaggio tra la narrazione delle mitologie lagunari di *Atlantide*, nascoste, segrete, da quegli occhi turistici che solitamente vivono Venezia. Ci fa posare lo sguardo, spinto da una curiosità voyeuristica, sulle superfici limpide di un mare il cui orizzonte si fonde indistinguibile a quello del cielo di *Pellestrina* (2024); su mani che tengono, tra le dita, i tratti spinosi di un fiore di carciofo, dal colore acceso, attente a non ferirsi di *San Erasmo* (2024). Ci fa percorrere le geometrie architettoniche dell'imbarcadero di *Punta Vela* (2024) e i corpi di giovani ragazzi che vi si inseriscono, che qui stanno insieme, si riposano oppure si rincorrono. Quelle di Ancarani sono immagini che rappresentano un movimento. Sono immagini statiche, sospese, come corpi fermi in un salto, in un tuffo, che non arrivano mai a compiere. Possiamo solo immaginare come andrà a finire e rimane solo un brivido d'oblio:

nel bel mezzo di un salto. Troppo lontani dalla terra ferma e di fronte al volto, ormai, di qualcosa d'ignoto. Di spiazzante.



Yuri Ancarani, *È solo un film*, 2024. Veduta della mostra, Studio Casoli, Filicudi.
Ph Daniele Molajoli

Dalla città magica di Venezia si approda nell'incontaminata bellezza di Filicudi. *È solo un film* è accompagnata anche da un'ampia rassegna di proiezioni all'aperto di filmati dell'artista. Inoltre, in accordo a un interesse di Ancarani e dello Studio Casoli stesso che da tre anni ha trovato qui una nuova dimensione aggiunta alla sua storia, al di fuori di un circuito sistematico che apre in questo modo a una sperimentazione più libera, il corpo mostra disperde alcune delle sue fotografie tra i luoghi emblematici di Filicudi, abbracciando l'isola nella sua interezza.



Yuri Ancarani, *Punta vela*, 2024. Courtesy l'artista e Studio Casoli

Artribune

17 luglio 2024 / di Caterina Angelucci

A Filicudi un'estate all'insegna dell'arte contemporanea. Tutte le mostre di Studio Casoli

YURI ANCARANI, PIERO DORAZIO E SEBOO MIGONE SONO I PROTAGONISTI DELLA PROGRAMMAZIONE ESTIVA DELLA GALLERIA DI SERGIO CASOLI IN UNA DELLE PIÙ BELLE ISOLE DELLE EOLIE



Studio Casoli

Tra l'azzurro del cielo e del mare che si fondono e confondono, ha inaugurato nel 2022 lo spazio espositivo curato dal mitico gallerista **Sergio Casoli**, noto per aver aperto la sua prima galleria alla fine degli Anni Ottanta in Corso Monforte 23 a Milano, in quello che fu lo studio di Lucio Fontana e nel 2018 a Roma in quello che fu lo studio di Mario Schifano, a Palazzo Albertoni Spinola. Così dopo due esperienze in grandi centri urbani nasce Studio Casoli a Filicudi, tra le più belle delle Isole Eolie, che presenta l'opera di grandi artisti del Novecento italiano e della nostra contemporaneità durante il periodo estivo. Tra fotografia, video e pittura fino a settembre 2024 si alterneranno **Yuri Ancarani** (Ravenna, 1972), **Piero Dorazio** (Roma, 1927 – Perugia, 2005) e **Seboo Migone** (Roma, 1968).



Sant'Erasmus, 2024, Yuri Ancarani

Studio Casoli a Filicudi. Yuri Ancarani presenta "È solo un film"

Nasce dalle riflessioni scaturite la scorsa estate quando **Yuri Ancarani**, in visita a Filicudi, da Studio Casoli si ritrovò di fronte alla sequenza fotografica di **Ugo Mulas**, che ritrae Lucio Fontana nel 1964 mentre realizzava le sue *Attese*: *"Davanti alle foto di Mulas mi sono reso conto che la rappresentazione in sequenza dell'azione di Fontana faceva il lavoro, cioè quella foto era potente per il senso di movimento e non per la qualità della foto in sé"*, racconta l'artista. Così Ancarani sperimenta il concetto di sintesi e di semplificazione del suo lavoro, **attraverso la cristallizzazione del movimento in immagini statiche**. Le fotografie presentate nella personale **È solo un film** – oltre a due video inediti e un'ampia rassegna di proiezioni, al pubblico fino al 17 luglio – diventano una riscoperta delle numerose immagini prodotte durante la realizzazione del film *Atlantide*, presentato in anteprima alla 78esima mostra del Cinema di Venezia e in altri numerosi festival internazionali. *"Dalla gloriosa Venezia approdiamo a Filicudi. L'artista ci racconta una mitologia lagunare, con le sue fotografie nitide ed evocative, dove tutto è sempre in movimento. Venezia appare come città-isola nella sua verità: segreta, inedita e lontana dalla narrazione turistica. L'artista ci porta con il suo sguardo attento nel mondo degli adolescenti. La mutevolezza e la sospensione di queste immagini, rivelano la ricerca interiore e i riti di passaggio delle nuove generazioni"*, raccontano da Studio Casoli.



Pellestrina, 2024, Yuri Ancarani

Studio Casoli a Filicudi. Le opere di Piero Dorazio nella mostra "Colore reticolo"

"Penso che non si può né visualmente, né concettualmente, comprendere il legame fra l'uomo e lo spazio senza l'aiuto del colore e questo può avvenire solo attraverso la pittura. [...] Il colore rende perciò possibile evidenziare immagini dello "spazio" che sono più direttamente collegate ai nostri modi immediati di percepire, di rilevare la nostra posizione nello spazio; di far rilevare ai nostri sensi una possibilità di indovinare che cosa siamo e in quale spazio ci troviamo", affermava **Piero Dorazio** nel 1985, considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'astrattismo europeo del secondo Novecento. E da questa concezione dello spazio conferita dai colori e dai loro accostamenti, prende spunto la mostra **Colore reticolo**, presentata **dal 21 luglio al 18 agosto**, in occasione della quale sono esposte opere realizzate all'inizio degli Anni Sessanta (chiamate dallo stesso artista *trame*, ma a noi conosciute come *reticoli*) e altre degli Anni Settanta, per lo più di grandi dimensioni.

Studio Casoli a Filicudi. "Era, Ora", la personale di Seboo Migone

È in programma **dal 20 agosto al 10 settembre 2024** l'ultima mostra della programmazione estiva di Studio Casoli, che conclude la rassegna con **Era, Ora** dell'artista **Seboo Migone**, nato a Roma ma diplomatosi alla Wimbledon School of Art nel 1992 e oggi attivo tra la capitale e la Val d'Orcia. Tra opere su tela e su tavola e disegni a matita e carboncino, Migone nel corso della sua carriera ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero, esponendo dall'Earl McGrath Gallery di New York alla Fondazione Orestiadì di Gibellina (2002) e alla T.1+2 Gallery di Londra, oltre alla Fondazione Pastificio Cerere e Palazzo Orsini a Roma. In mostra numerosi quadri alla fine degli Anni Novanta, per la prima volta esposti: da qui il titolo *Era, Ora*, con l'idea di riprodurre lo studio di Migone tra tele non ancora intelaiate, quaderni d'artista e disegni su carta.

OCULA

15 agosto 2024 / di Annabel Downes

On Filicudi, the World Stopped in the Sixties

In 1971, when the Italian government exiled its worst mafiosi to live on Filicudi, the islanders - mainly fishermen - built barricades across their homes and staged all-night vigils in protest. Mafia boss Giovanni Bonventre and his clan were similarly disapproving of its suitability, seeing little in the way of business opportunities on the small volcanic island off the northeast coast of Sicily.

Eventually, the islanders' efforts prevailed, an extraordinary pride that was captured by photographer Ornella Tondini. Taken on Filicudi in 1978, these poignant black and white images currently hang in La Sirena, a restaurant in the old fishing village of Pecorini a Mare on the southern edge of the island.



La Sirena Restaurant Bar, Filicudi. Ph: Prudence Cumings

It's here on the restaurant's colourful terrace, a few steps from the sea, that I've come to meet its owner, Sergio Casoli, the Italian gallerist who bought the restaurant and five-room hotel with artist Maurizio Cattelan back in 2010.

Casoli leans back on a purple chair dressed in a sun-bleached shirt, shorts, and flip-flops. Colourful talavera tiles line the floor of the restaurant, which is set out for lunch. A chalkboard notes today's special, polpo alla griglia (grilled octopus) dressed in Casoli's home-pressed olive oil. Above the bar, a shelf of limoncello and grappa bottles is framed by a series of sailing-boat illustrations by Scottish artist Peter Doig.

Casoli's life has always centred around art. Born above his father's frame shop in Milan [in 1954], he went on to set up his first gallery, Studio Casoli, in 1985, in a studio that had once belonged

to Lucio Fontana. Two further galleries - one in Rome and another in Milan - followed, where he staged exhibitions of Italian greats, like Fontana and Alighiero Boetti, alongside international heavyweights including Nan Goldin. After 9/11, he closed all his spaces and moved to Filicudi for two years.



Lucio Fontana opening night at Studio Casoli. Ph: Daniele Molajoli

In 2022, Casoli relaunched his eponymous gallery in a whitewashed seafront structure, just along from La Sirena. Standing under its canopied entrance, you can admire the fishing boats dotting the bay.

Studio Casoli hosts three consecutive exhibitions over the summer months. The gallery's debut was the late Italian photographer Giovanni Gastel, followed by paintings by Doig, two artists who have spent summer holidays walking the island's cactus-covered crags and fishing its deep clear waters. This summer draws to a close with *It was, Now* (20 August–10 September 2024), an exhibition of paintings by Italian artist Seboo Migone.



Exhibition view: Peter Doig, Studio Casoli, Filicudi (27 July–10 September 2022).
Ph: Prudence Cumings

However, it's Fontana and the 2023 show of 34 ceramic works - a number of which came from his renowned series 'Concetti Spaziali' (1947–68) - that the gallerist really enthuses over.

'He was the most important artist of the 20th century,' says Casoli. 'At night here in Filicudi, I look at the sky and see the universe. I have always needed to perceive my 190cm height in relation to the space around me—some might consider it unnecessary, but it was helpful to me. Today, with the understanding that the spatial metaverse is the hole, I no longer need that support ... This is what Fontana created and showed us [with 'Concetti Spaziali'] from the late 1940s.'

This appreciation of Fontana, however, was slightly overlooked by Jeff Bezos when he happened upon the show while sailing around the Aeolian Islands last summer. The Amazon founder had anchored his 127-metre sailing yacht Koru off the shores of Pecorini for a spot of lunch at La Sirena and some respite from the 45-degree heatwave.



Exhibition view: Lucio Fontana, Studio Casoli, Filicudi (29 July–7 September 2023).
Ph: Daniele Molajoli

'Is it always this hot?' Bezos had asked Casoli who - realising the opportunity in this chance meeting—was now leading Bezos, his girlfriend Lauren Sánchez, and two bodyguards to his air-conditioned, albeit not-yet-fully-installed, exhibition.

While Bezos didn't immediately connect the series of punctured ceramics with Fontana's work, clues to the artist's identity were prompted by Sánchez, who reminded the budding collector that they had, in fact, two canvases by the artist hanging in their kitchen.

Encounters such as these paint a rather glamorous picture of the island. However, for now, Filicudi seems a far cry from the starched tablecloths and Aperol fanfare that holidaymakers have become accustomed to on the neighbouring island of Panarea.

In the winter months, when Jeff and I are not here, a mere 50 people live on the island. In the village of Pecorini a Mare, you'll find a single fisherman. The young protagonists of Tondini's black and white photographs from 1978 are still very much part of the fabric of island life.

'You see that youngster looking like a pirate,' says Casoli, pointing at one particularly large portrait of a shirtless boy scaling a rock. 'He's the guy standing over there by the bar.' Nearby hangs a photograph of a bull watching a young boy fill up a pail of water. It's Stefanino, now in his 60s, who we'd met earlier renting out small fishing boats on the jetty.

The menu at La Sirena centres on what the nets pulled up that morning, while the spaghetti for your vongole and the pistachio for your cannoli arrive once a week in two food vans, via ferry, from Sicily. The electrician who installed Fontana's show sailed over from the mainland. There's one pharmacy by the port and no ATM.

'Here, the world stopped in the 1960s,' Casoli says. 'And it's a perfect kind of world.'



Ornella Tondini, Stefanino e il toro (1978).

Ph: Studio Casoli.

28 agosto 2024 / di Laura Taccari

Isole Eolie, Filicudi è la nuova meta dell'arte contemporanea

FILICUDI È LA NUOVA DESTINAZIONE DEI COLLEZIONISTI D'ARTE GRAZIE A STUDIO CASOLI, GALLERIA CHE STA CAMBIANDO IL VOLTO DELL'ISOLA



Studio Casoli, Filicudi, ph. Daniele Molajoli

Filicudi nuova meta dell'arte contemporanea: «i collezionisti arrivano "a flotte". Scendono dalle barche in fila indiana per osservare i capolavori che proponiamo», racconta Sergio Casoli, il gallerista che sta trasformando l'isola

Filicudi, nelle Eolie, è una di quelle isole che è difficile da raccontare. Ha un'anima tutta sua, una luce tutta sua. Si finisce sempre per scivolare nel cliché e non rendere l'idea. Filicudi va vissuta, scoperta piano, va accolta attraverso i gesti quotidiani, i rituali, i volti dei locali. I ristoranti non sono molti, neppure i bar, non c'è la solita smania che assale i turisti contemporanei di depennare una lunga lista di tip. Quello che va trovato è un proprio ritmo con cui scandire le giornate e poi mettersi in empatia con mare e colline. Ma un posto da non perdere c'è, una galleria e residenza d'artista ambientata in una rimessa di pescatori davanti al molo di Pecorini Mare. Si chiama Studio Casoli e accoglie ogni estate artisti di rilievo internazionale. A fondarlo è stato Sergio Casoli, gallerista italiano legato da molti anni all'isola.



Barber Osgerby, Emilie Ryan e Sergio Casoli, Filicudi, 2023, ph. Daniele Molajoli

Una storia di amore e amicizia

Una vita tessuta di arte, che comincia con l'apertura de Lo Scalino a Milano nel 1976, prosegue poi in Corso Monforte 23, dove apre Studio Casoli, in quello che fu lo storico studio di Lucio Fontana. Nel 2018 debutta a Roma con la galleria Casoli De Luca. A Filicudi Sergio è arrivato nel 1990. "Fin dall'inizio è stato un insieme di amore e amicizia", racconta il gallerista. Per mantenere questo legame ha cercato di fare il mio, rilevando, insieme a Maurizio Cattelan, La Sirena di Pecorini Mare, un ristorante con un piccolo hotel annesso. È nel suo ristorante che Sergio ha incontrato per caso l'artista scozzese Peter Doig, tra i più quotati nell'arte contemporanea, tre anni fa. "Abbiamo discusso amichevolmente per 15 minuti e quando a dicembre decisi di riaprire dopo 22 anni lo Studio Casoli a Filicudi, gli chiesi se voleva fare una mostra. E Peter accettò".

Da Peter Doig a Lucio Fontana

La prima mostra è stata un successo, i collezionisti sono approdati a Pecorini appositamente per l'esposizione e le opere sono state sold out. L'anno scorso è stata la volta di Lucio Fontana, artista al quale Casoli è particolarmente legato, al quale è stata dedicata la mostra "Unimetaverso Spaziale". "Il filo conduttore delle esposizioni sono io", dichiara il gallerista. Il tema di quest'anno è stato il colore e il movimento. La stagione è stata inaugurata dall'artista Yuri Ancarani, con "È solo un film", una serie di fotografie prodotte durante la realizzazione del film *Atlantide*, presentato in anteprima alla 78° Mostra del Cinema di Venezia. La mostra è stata ispirata dalla sequenza fotografica di Ugo Mulas del 1964 su Lucio Fontana durante la realizzazione dei quadri *Attese*. "Davanti alle foto di Mulas mi sono reso conto che la rappresentazione in sequenza dell'azione di Fontana faceva il lavoro, cioè quelle foto erano potenti per il senso di movimento e non per la qualità delle foto in sé", spiega Yuri Ancarani, che per Studio Casoli ha sperimentato il concetto di sintesi e di semplificazione, attraverso una serie di immagini statiche. A luglio sono state esposte le fotografie che Ornella Tondini, storica d'arte e fotoreporter in vari paesi del mondo, ha scattato sull'isola nel 1978. "Il mio non era uno sguardo verso gli isolani in quanto tali. Mi hanno colpita e profondamente segnata le loro storie, i loro racconti, misteriosi, ambigui, oltraggiosi, ma soprattutto i loro sguardi che affrontano la camera fotografica sempre con straordinaria fierezza", racconta l'artista oggi

ottantenne. Si è da poco conclusa la terza mostra, "colore reticolo", che ha visto protagoniste alcune opere di Piero Dorazio, uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo europeo del secondo Novecento. Sempre fino al 10 settembre, la galleria accoglie la mostra "Era, Ora", di Seboo Migone, artista che nel 2022 ha partecipato alla prima residenza nello Studio Casoli. Le opere, un insieme di quadri di grandi dimensioni realizzati all'inizio degli anni Novanta e lavori più recenti, svelano una mitologia in bilico tra sogno e realtà. "I soggetti dei quadri non sono mai prestabiliti, ma nascono sempre da un'assenza di certezze, gli autoritratti e i paesaggi sono come una finestra che può essere aperta per lasciar entrare qualcos'altro, rivelando un'idea mutevole e sfuggente del concetto di identità", spiega l'artista.



Bar La Sirena, Filicudi, ph Prudence Cumings